

INAIL

“L’approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l’individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni”

UNITA’ OPERATIVA 13



PIANO MIRATO DI PREVENZIONE NELLA CANTIERISTICA NAVALE

Autori: Asp Messina (E. Paino) – Inail Dimeila (G. Campo, D. De Merich, V. Meloni)

Introduzione

Il Piano mirato di prevenzione (PMP) si è concentrato sul settore della cantieristica navale nella provincia di Messina ed è stato **progettato sulla base di un evento sentinella** costituito da un infortunio mortale che ha coinvolto tre lavoratori durante attività svolte in ambienti confinati su una nave in manutenzione. Si è rafforzata quindi la necessità di verificare l’applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza e di controllare i fattori di rischio presenti nel settore lavorativo in questione nel territorio di pertinenza (fig. 1-4). E’ stata posta specifica attenzione alla correttezza formale e sostanziale degli obblighi connessi alla formazione, con particolare riguardo al datore di Lavoro con compiti di RSPP e ai lavoratori, relativamente ai rischi specifici a cui sono esposti.

Il progetto ha avuto l’**obiettivo** di orientare maggiormente le aziende nella gestione della salute e sicurezza dei lavoratori per:

- migliorare l’approccio al processo di valutazione e gestione dei rischi
- ridurre il numero degli incidenti e degli infortuni sul lavoro
- individuare esempi di buone pratiche da condividere sia sul territorio provinciale che a livello nazionale

Modalità operative

L’intervento, avviato ad aprile 2017 con durata biennale, nelle sue diverse fasi ha visto la **collaborazione dell’Autorità Portuale e dell’Autorità Marittima di Messina, di Inail Dimeila e di Inail Messina.**

Le attività sono state così articolate:

- progettazione dell’intervento
- individuazione delle Aziende da coinvolgere con il PMP congiuntamente all’Autorità Portuale ed Autorità Marittima di Messina
- vigilanza nelle aziende individuate e rilevazione delle soluzioni adottate dalle aziende a seguito delle prescrizioni
- indagine sulla percezione dei rischi da parte dei lavoratori interessati dal PMP tramite uno specifico questionario
- erogazione di un evento formativo per l’approfondimento degli incidenti ed infortuni tramite l’utilizzo del modello Infor.MO

Ambito di intervento

Le **21 aziende del territorio coinvolte nel piano** appartengono a tre settori ATECO: C3011, C3012 e C3011. In particolare 14 aziende svolgono attività di cantieristica navale per costruzioni metalliche e non, 2 eseguono costruzioni da diporto e sportive e 5 attività di rimessaggio. Le stesse occupano un totale di 300 lavoratori e nelle diverse attività del piano mirato sono stati coinvolte tutte le figure del sistema di prevenzione aziendale, compresi i consulenti.

Strumenti operativi

E’ stato predisposto e somministrato in forma anonima un **questionario sulla percezione dei rischi da parte dei lavoratori.**

Il questionario risulta composto da una serie di domande relative ad aspetti anagrafici-lavorativi e organizzativi delle attività svolte in azienda, considerazioni sul lavoro e sui rischi, attività di informazione, formazione e addestramento e aspetti di salute. Lo strumento di indagine è stato somministrato in 13 aziende per un totale di 209 questionari distribuiti ai lavoratori del comparto, dei quali restituiti 136. Le mansioni dei lavoratori rispondenti ai questionari risultano così distribuite: 38% tecniche (attrezzatore, manutentore, smarcatore, elettricista, meccanico, carpentiere, falegname, addetto spazi confinati), 17% impiegato, 10% preposto (capo piazzale/nave/turno, supervisore). In fig.5 sono riportati i principali rischi per i quali l’esposizione risulta percepita come eccessiva.

E’ stato erogato il corso di **formazione sull’applicazione del modello multifattoriale Infor.MO** per l’analisi delle cause e la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche e dei *near misses*, quale strumento metodologico per l’impostazione ed il riesame della valutazione dei rischi. L’evento formativo è stato progettato attraverso un’analisi delle esigenze formative effettuata con apposito questionario ed è stato valutato sia l’apprendimento che il gradimento. Al corso hanno partecipato 10 aziende per un totale di 24 discenti (4 consulenti, 8 RSPP, 1 datore, 2 RLS, 9 lavoratori).

Attività di vigilanza

L’attività di vigilanza è stata avviata definendo tre gruppi di aziende per ciascuno dei codici ATECO interessati, al fine di dare uniformità all’attività di controllo. E’ stato predisposto un modello di raccolta informazioni da utilizzare durante i sopralluoghi ed è stato effettuato un momento informativo preliminare.

Le violazioni maggiormente riscontrate hanno riguardato la mancata fornitura o il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Specificatamente alle attività di saldatura sono emerse criticità rispetto all’assenza di adeguati sistemi di aspirazione dei fumi di saldatura (fig. 6) e la mancanza di protezioni delle bombole utilizzate durante le attività.

Relativamente alle principali non idoneità dei luoghi di lavoro, per la peculiarità del settore, sono state riscontrate violazioni per carenze delimitazione delle vie di transito e per l’assenza di adeguate protezioni contro i rischi di caduta in mare dei mezzi e rischi di caduta all’interno dei bacini. Infine è stata spesso riscontrata la non idoneità delle attrezzature di lavoro, in quanto prevalentemente non di nuova acquisizione e non conformi.

Risultati

A seguito dell’attività di vigilanza è stato effettuato, nell’ambito dell’incontro formativo sul modello di analisi Infor.MO, un momento di socializzazione con le aziende coinvolte nel piano degli esiti dell’attività di vigilanza e delle principali soluzioni tecniche adottate. In particolare l’intervento mirato ha portato alla definizione di diverse soluzioni nel porto di Messina tra cui due specifiche relativamente al rischio di caduta in mare di mezzi (*Soluzione 1*) e al rischio di caduta nel vuoto all’interno del bacino di persone o mezzi (*Soluzione 2*).

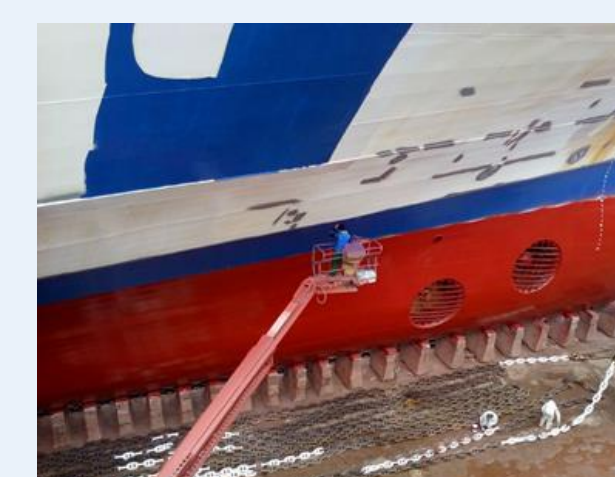


Fig. 1



Fig. 2

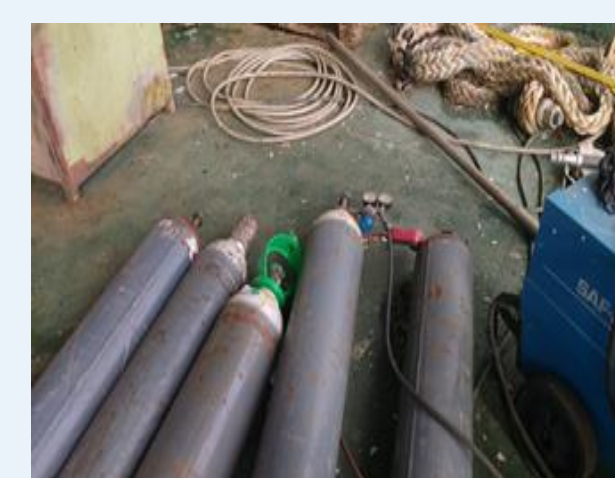


Fig. 3



Fig. 4

Ritiene di essere ESPOSTO in modo ECCESSIVO a: (domanda a risposta multipla)	%
Rumore	43
Posizioni scomode per lungo tempo	35
Vibrazioni	29
Movimentazione manuale di carichi	29
Contatto con materiali a temperature molto alte o molto basse	16
Contatto con organi di macchinari in funzione	15
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	12
Caduta dall’alto o in profondità	11
Incendio o esplosione	10

Fig. 5



Fig. 6



Soluzione 1. Protezione del perimetro delle banchine, nei lati prospicienti il mare, contro il rischio di caduta in mare di mezzi mediante blocchi in cemento mobili, resistenti agli urti e sicuri ma idonei ad essere movimentati durante l’ormeggio di navi in banchina.



Soluzione 2. Parapetto delimitante il bacino contro il rischio di caduta nel vuoto di persone o cose, rimovibile per consentire l’accesso alle navi in bacino mediante idonee passerelle.

